**Quaresima 2025 – sabato della terza settimana – Passi verso il Giubileo.**

(Gesù) venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. 17Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

18*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,*19*a proclamare l'anno di grazia del Signore*.20Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. 21Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

*(Lc 4, 16-21)*

Lo Spirito del Signore consacra Gesù con l’unzione e allora Cristo (l’Unto di Dio’) proclama la libertà. Ogni donna e ogni uomo che vive sulla faccia della terra sente dentro di sé un insopprimibile anelito verso la libertà. È difficile definire con chiarezza cosa sia la libertà. Vorremo essere liberi dal bisogno, dalla paura, dal dolore, dalla solitudine, dalla pesantezza del vivere e ci piacerebbe anche essere liberi di fare ciò che desideriamo, di provare tutte le emozioni del corpo; vorremmo essere liberi di amare chi vogliamo e come vogliamo, ma anche essere liberi di pensare, di parlare, di esprimere ciò che sentiamo dentro di noi. Vorremmo essere liberi di viaggiare, di avere tutto ciò che ci piace … L’elenco è interminabile a testimonianza di come non si riesca dire con esattezza cosa sia la libertà e come può crescere. Poi si scopre subito che la nostra libertà è finita e ha avuto molta fortuna una espressione ripetuta sovente: la tua libertà finisce dove comincia quella di un altro. Questo porta anche a dire che gli altri sono ‘l’inferno’. Gesù parla di libertà; compie azioni e dice parole che lasciano intendere che sia lui la libertà. Lo Spirito di Dio che Egli ci manda dalla Croce instaura la ‘legge della libertà che dà la vita’. Tanto basta per dirci una prima cosa: ‘ i prigionieri’ non sono colo i ‘carcerati’ ma siamo tutti noi.

*‘(Gesù) stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. 12Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. 14Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». 17Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute’ (Lc 13, 10-17)*

Da un miracolo carico di significato passiamo alla proclamazione ‘più evangelica’ del Vangelo: *‘ Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». 34Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. 35Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero’ (Gv 8, 31-36).*

Con chiarezza estrema S.Paolo indica il senso della libertà cristiana che è dono dello Spirito: ‘*Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte’ (Rom 8, 2-3).*

Sono annunci giganteschi che ci parlano della libertà, dono che viene dal Padre e che il Figlio ha acquistato per noi, e per le donne e gli uomini di tutti i tempi, una volta per tutte.

Il Giubileo è un inno alla libertà che ci arriva proprio in un momento in cui diventa sempre più chiaro che il ‘mondo’ non può donarci la libertà. In particolare oggi in cui si è perso di vista il senso pieno della libertà. In teoria ci sarebbero tutte le condizioni per camminare verso la libertà, ma le strutture mondane tendono legacci disumani con una forza e una potenza che mai epoca storica aveva conosciuto. Dovremo tornare presto su questi discorsi perché anche i cristiani rischiano di dimenticare la loro liberazione.